

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Economia e governance delle organizzazioni pubbliche (EMR11)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Economia nella seduta del 19 giugno 2025.

Emanato con Decreto rettorale n. 605/2025 del 08/07/2025

Sommario

Titolo I – Informazioni generali	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	3
Art. 5 – Requisiti di accesso.....	5
Art. 6 – Programmazione degli accessi	6
Titolo III – Organizzazione didattica	6
Art. 7 – Informazioni generali	6
Art. 8 – Curricula e percorsi	6
Art. 9 – Piani di studio	6
Art. 10 – Percorso di formazione	7
Art. 11 – Esami di profitto	7
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	8
Art. 13 – Ulteriori disposizioni.....	8
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	8
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	8
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento.....	9

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale in Economia e governance delle organizzazioni pubbliche, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Economia e governance delle Organizzazioni Pubbliche

Classe: LM-63 R - Scienze delle pubbliche amministrazioni

Codice interno: EMR11

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Economia

Ultima modifica all'Ordinamento: 2025/26

Composizione del Collegio didattico e gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/cdl/emr11 > Studiare > Docenti, organi e rappresentanze studentesche

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/emr11

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/cdl/emr11 > Studiare > Piano di studio.

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

L'obiettivo specifico del corso di studio è formare laureati/laureate magistrali in grado di affrontare con padronanza le principali tematiche della Pubblica Amministrazione, accompagnando con competenza i processi di innovazione nella governance delle organizzazioni pubbliche, con particolare attenzione alle tematiche legate alla digitalizzazione e alla internazionalizzazione. Per consolidare tali competenze il percorso di studio ha un approccio fortemente multidisciplinare e attento allo sviluppo di solide competenze trasversali. Il corso è strutturato in modo tale da garantire un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa e della complessità delle organizzazioni pubbliche e private, anche tenuto conto degli effetti dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione sulle competenze del lavoro e sui modelli organizzativi.

Il progetto formativo bilancia nei corsi caratterizzanti le quattro anime caratteristiche di questa classe di laurea magistrale: economico aziendali, giuridiche, sociologiche organizzative e quantitative (informatiche e statistiche). Gli studenti sono invitati a scegliere ulteriori insegnamenti, più approfonditi e specifici, in tutte queste macro-discipline (riproposte tra gli insegnamenti affini) per poi specializzarsi, completando eventualmente la formazione con insegnamenti di una delle aree, creando così una sorta di percorso di ulteriore specializzazione, pur conservando la forte multidisciplinarietà del CdS.

Il corso di studio prevede un approccio trasversale:

- proponendo ove possibile una didattica attiva, con un forte coinvolgimento degli studenti in discussioni, studi di caso, etc.
- prevedendo testimonianze esterne e cicli di seminari tenuti da dirigenti ed esperti della PA;
- offrendo attività laboratoriali;
- inserendo tirocini nel percorso formativo, studiando con i partner che accoglieranno gli studenti progetti innovativi che saranno poi oggetto di discussione in aula (al ritorno dal tirocinio);
- stimolando gli studenti a sfruttare l'ampia offerta formativa offerta da Ca' Foscari (dai laboratori linguistici ai diversi seminari e attività culturali).

Tra le molteplici sfide delle pubbliche amministrazioni, il corso approfondirà in modo particolare: la governance (modelli innovativi per la gestione e regolazione dei sistemi), la digitalizzazione (il passaggio alla informatizzazione di diversi processi informativi ed organizzativi), l'internazionalizzazione (la necessità di operare in relazione ad organismi sovranazionali, internazionali e stranieri).

Questo avverrà grazie a:

- insegnamenti specifici volti a trasferire conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari, in linea con l'obiettivo di formare figure professionali capaci di progettare e gestire le strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione organizzativa e tecnologica;
- l'articolazione del tema squisitamente trans-disciplinare della governance nei suoi profili giuridico-amministrativi, economici, sociologici e manageriali;
- l'organizzazione di parti monografiche in alcuni insegnamenti caratterizzanti;
- attività seminariali tenute da rappresentanti del partenariato sociale che lavorano in/per le organizzazioni pubbliche;
- l'opportunità di approfondire le questioni affrontate nel corso di studio anche in prospettiva internazionale grazie alla possibile introduzione di specifici insegnamenti proposti in lingua inglese.

Il corso di laurea si organizza con una struttura a T rovesciata, con una formazione avanzata bilanciata quantitativamente nelle diverse aree (giuridica, statistico-informatica, economico-aziendale, sociologica organizzativa) a cui segue un'esperienza di tirocinio assistito volto a far acquisire competenze specifiche in un ambito particolare della PA, e sul quale si innesta la prova finale di laurea magistrale.

Tirocinio e prova finale offrono quindi l'opportunità di una formazione sul campo, fortemente guidata sia dalla docenza interna, sia grazie alle molteplici collaborazioni con strutture esterne.

Attraverso questo complesso intervento formativo altamente innovativo si possono fornire competenze teoriche e tecniche tali da permettere di operare in campo dirigenziale nelle pubbliche amministrazioni, nelle organizzazioni di interesse pubblico, locali, regionali, nazionali e internazionali e in quelle che per queste lavorano, favorendo i processi di innovazione e rinnovamento anche legati alla digitalizzazione delle organizzazioni di interesse pubblico. In questa prospettiva le laureate e i laureati acquisiranno conoscenze avanzate per operare all'interno di organizzazioni pubbliche e private promuovendo attività di progettazione e di sviluppo innovativo in linea con l'esigenza di garantire processi sostenibili e inclusivi.

Va inoltre precisato che il Corso di Laurea magistrale intende favorire l'acquisizione di competenze trasversali non strettamente correlate ad un dato settore disciplinare. Ciò significa che la didattica e le prove intermedie/finali sono organizzate e definite in modo tale da consentire allo studente e alla studentessa di rafforzare/dimostrare le abilità e competenze relazionali, organizzative e comunicative (ad esempio attraverso lavori di gruppo o presentazioni individuali di casi studio) nonché di sviluppare un approccio problem solving nella gestione delle criticità e delle dinamiche complesse che animano il mondo delle pubbliche amministrazioni e del privato/privato sociale che opera con esse. Le capacità di organizzazione e gestione di un gruppo così come l'approccio indipendente e autonomo nel definire le azioni da adottare saranno potenziate attraverso una didattica interattiva (con sessioni di discussione e risoluzione di casi, role-playing, simulazioni di processo, uso di software collaborativi, sessioni di feedback, approfondimenti individuali, sviluppo di tematiche interdisciplinari).

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Funzione in un contesto di lavoro:

Il profilo professionale di un laureato in Economia e Governance delle Organizzazioni Pubbliche è caratterizzato da competenze multidisciplinari che lo rendono adatto a operare in vari ambiti della pubblica amministrazione, delle organizzazioni non profit e delle aziende che interagiscono con il settore pubblico. Le competenze acquisite nell'ambito delle discipline economiche e aziendali, politico-sociali e organizzative, giuridiche e matematiche, statistiche e informatiche, permette al laureato di inserirsi nelle organizzazioni complesse (del pubblico, del privato e del privato sociale) comprendendone i meccanismi di funzionamento e le azioni da adottare al fine di garantire, a un tempo,

efficacia, efficienza ed economicità nonché modelli gestionali e organizzativi improntati alla sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Tra i settori di impiego si segnalano, in particolare, i comparti amministrativi degli organi dello Stato, delle amministrazioni statali, degli Enti pubblici territoriali locali, regionali e nazionali, delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, delle Associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico, delle Organizzazioni non profit e ONG, delle Aziende private che lavorano a stretto contatto con il settore pubblico, Università e centri di ricerca, Società di consulenza specializzate in governance pubblica.

All'interno di queste differenti realtà, grazie alle conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari acquisite, il laureato potrà interagire sia con dirigenti che con tecnici di diversi ambiti (giuridico, quantitativo, manageriale) nonché con le componenti strategico – politiche. Può svolgere compiti di coordinamento e può inoltre assumere i ruoli professionali tipici delle posizioni di elevato profilo manageriale, come quadro e dirigente nelle suddette organizzazioni.

Competenze associate alla funzione:

Il laureato magistrale può assumere ruoli, anche molto differenziati, grazie alla formazione interdisciplinare e che richiedono le seguenti competenze:

- elaborazione di strategie di governo, e in particolare di governo dei cambiamenti e dell'innovazione organizzativa e tecnologica delle organizzazioni pubbliche e private;
- gestione dell'innovazione normativa nei processi organizzativi (anche territoriali e di area vasta) e nei procedimenti decisionali;
- conoscenza e capacità gestionale e progettuale della cultura organizzativa dei contesti lavorativi, nelle organizzazioni pubbliche e private, anche in ragione dell'impatto dei processi di digitalizzazione e innovazione tecnologica sulla formazione, sulle competenze e sul benessere organizzativo e del personale;
- gestione e progettualità con riferimento alle risorse umane, tecnologiche e organizzative, anche tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità sociale e di inclusione e pari opportunità;
- organizzazione e gestione di contratti, forniture, lavori, servizi pubblici e di pubblica utilità;
- interazione efficace con sistemi informativi capaci di supportare i principali processi decisionali all'interno delle organizzazioni pubbliche;
- utilizzo di metodologie e strumenti informatici per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
- coordinamento di diverse politiche orientandole allo sviluppo socio-economico ed al benessere dei cittadini;
- indirizzo e coordinamento di reti che concorrono alla produzione di beni pubblici;
- valutazione d'impatto di strutture, progetti, servizi e politiche pubbliche;
- azione efficace all'interno di organizzazioni (pubbliche e private) nei campi di intervento della Pubblica Amministrazione;
- capacità di relazionarsi in contesti internazionali.

Sbocchi occupazionali:

Un corso di laurea magistrale in Economia e Governance delle Organizzazioni Pubbliche apre diverse opportunità di carriera, sia nel settore pubblico che in quello privato. Gli sbocchi professionali si concentrano soprattutto su ruoli di gestione, amministrazione, e consulenza all'interno di organizzazioni pubbliche, ma possono includere anche settori connessi come il no-profit, le organizzazioni internazionali e il mondo delle politiche pubbliche. Un corso di laurea magistrale in Economia e Governance delle Organizzazioni Pubbliche offre molteplici sbocchi professionali in contesti nazionali e internazionali. La crescente complessità delle amministrazioni pubbliche e la necessità di innovazione nella gestione delle politiche e dei servizi rendono queste competenze altamente richieste in molteplici settori.

Ecco i principali sbocchi:

- Enti locali, regionali o nazionali.
- Organizzazioni come le Nazioni Unite, l'Unione Europea, la Banca Mondiale o l'OCSE richiedono esperti in governance per ruoli di policy-making, gestione di progetti, consulenza strategica e implementazione di programmi di sviluppo internazionale.
- Agenzie di consulenza e le società di revisione hanno bisogno di professionisti che possano aiutare le organizzazioni pubbliche a migliorare la loro efficienza operativa, gestire progetti di riforma e garantire il rispetto di norme e

regolamenti. La consulenza in materia di governance è un settore in crescita, poiché molti governi e enti pubblici cercano di modernizzare e rendere più efficienti i propri processi.

- Enti governativi, centri di ricerca, think tank e organizzazioni non governative, contribuendo alla formulazione di nuove politiche e alla valutazione del loro impatto.
- Aziende pubbliche o partecipate (come aziende dei trasporti, servizi pubblici, sanità), dove è richiesta una conoscenza approfondita delle dinamiche pubbliche e delle modalità di coordinamento con gli enti di governo.
- Uffici di compliance interni o per agenzie esterne di controllo, sia a livello nazionale che internazionale.
- Organizzazioni non governative (ONG) e no-profit necessitano di esperti in governance per gestire la loro struttura organizzativa, la raccolta fondi, la gestione dei progetti e l'interazione con enti pubblici e comunità locali
- Aziende private che lavorano a stretto contatto con il settore pubblico, Università e centri di ricerca, Società di consulenza specializzate in governance pubblica.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- laurea;
- laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) o diploma universitario, previa valutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico;
- per le studentesse e gli studenti con titolo conseguito all'estero: laurea almeno triennale; in questo caso è necessaria la prevalutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico, secondo le modalità indicate sul sito di Ateneo.

Requisiti curriculari e personale preparazione

L'ammissione al corso di studio è subordinata al possesso dei requisiti curriculari minimi e alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, come di seguito indicato:

I requisiti curriculari minimi necessari sono:

- conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1
- possesso di almeno 60 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari, distribuiti nei seguenti gruppi:
discipline economiche: settori scientifico disciplinari SECS-P/01-P/02-P/03-P/05-P/06
discipline aziendali: SECS-P/07-P/08-P/09-P/10-P/11
discipline sociologiche: SPS/07-08-09-11
discipline quantitative: SECS-S/01-S/03-S/05-S/06, INF/01, ING-INF/05
discipline giuridiche: IUS/01-04-07-09-10
discipline linguistiche: L-LIN/04-07-12-14.

Nel caso in cui il candidato non sia in possesso dei requisiti curriculari, dovrà recuperarli prima dell'immatricolazione esclusivamente con il sostenimento di corsi singoli (di livello triennale) presso questo o altri Atenei.

Per personale preparazione si intende l'adeguata acquisizione di conoscenze e competenze nelle discipline economiche, aziendali, sociologiche, quantitative e giuridiche.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria e viene svolta dal Collegio Didattico tramite la valutazione del curriculum vitae et studiorum ed un eventuale colloquio.

Sono normalmente già considerati in possesso di un'adeguata personale preparazione le studentesse e gli studenti che abbiano conseguito un voto pari o superiore a 95/110 nelle seguenti classi di laurea:

L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale; L-20 Scienze della comunicazione; L-33 Scienze economiche; L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali; L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace; L-39 Servizio sociale; L-40 Sociologia; LMG/01 Giurisprudenza (ex D.M. 270/2004) ed equivalenti lauree degli ordinamenti precedenti.

Nel caso di candidati che non raggiungano il voto minimo di laurea richiesto nelle classi indicate o che presentino un titolo di accesso in classi di laurea diverse, il Collegio Didattico verifica la personale preparazione attraverso la valutazione del curriculum vitae et studiorum ed un colloquio.

La personale preparazione si considera verificata positivamente se il punteggio ottenuto dalla media aritmetica della votazione ottenuta con il colloquio (rapportata in centodecimi) e del voto di laurea è uguale o superiore a 88/110.

Qualora la studentessa o lo studente sia in possesso di una laurea magistrale (ex D.M. 270/2004) o specialistica (ex D.M. 509/1999), con voto di laurea pari almeno a 95/110, il Collegio Didattico valuterà su richiesta della studentessa o dello studente l'eventuale esonero dal colloquio. In questo caso la studentessa o lo studente dovrà segnalare esplicitamente nel curriculum vitae et studiorum l'eventuale possesso della laurea magistrale/specialistica indicandone la denominazione, la classe di laurea di appartenenza, il voto conseguito e l'università dove è stata conseguita.

Conoscenze linguistiche in ingresso richieste e modalità di verifica

Il possesso della conoscenza della lingua inglese a livello almeno B2 può essere accertata anche dopo l'immatricolazione ma comunque prima del conseguimento del titolo.

Le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: www.unive.it/conoscenze-linguistiche

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso libero.

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studentesse e studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua/lingue in cui si eroga il corso: Italiano

Modi dell'erogazione della didattica : mista (blended: un terzo dell'attività didattica è in presenza, un terzo è in modalità sincrona, un terzo in modalità asincrona).

Sede di svolgimento delle attività didattiche : Venezia.

Articolazione del Calendario: Quattro periodi sviluppati su due semestri.

Art. 8 – Curricula e percorsi

Il corso di laurea magistrale in Economia e governance delle organizzazioni pubbliche non prevede curricula e/o percorsi.

Art. 9 – Piani di studio

Lo schema del piano di studio del corso riporta l'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale. Esso è pubblicato alla pagina www.unive.it/cdl/emr11 > Studiare > Piano di studio.

Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo della studentessa/dello studente. Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutti gli insegnamenti di livello magistrale dell'Ateneo. È possibile chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini), purché coerenti con il proprio progetto formativo; la coerenza viene valutata dal Collegio didattico a seguito di una motivata richiesta, che dovrà essere presentata prima dell'inizio dell'attività stessa.

Esami in sovrannumero: è possibile inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 4 CFU di di altre attività formative offerte dall'Ateneo.

Possono essere inseriti nel piano di studio, tra gli esami a libera scelta e gli esami in sovrannumero, esami in lingua inglese, purchè non siano equivalenti ad esami in lingua italiana già presenti nel piano di studio.

Livello insegnamenti: La studentessa/lo studente iscritta/o ad un corso di laurea magistrale non può sostenere esami di livello triennale.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami definiti equivalenti per contenuti didattici ovvero mutuati.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza: La frequenza delle lezioni, per quanto ovviamente consigliata, non è obbligatoria.

Propedeuticità: Non sono previste propedeuticità, ma la docente/il docente può indicare nel Syllabus le conoscenze date per acquisite. Si consiglia in ogni caso di seguire gli insegnamenti come da piano frequenze essendo strutturato affinché ci sia consequenzialità di acquisizione delle conoscenze utili per affrontare l'esame successivo.

Stage e tirocinio: Il tirocinio può essere riconosciuto anche a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame).

Possono essere riconosciute, in luogo del tirocinio curriculare, abilità maturate in attività lavorative/professionali o altre attività formative ritenute iniziative di particolare valenza formativa - purché svolte dopo l'immatricolazione - la cui coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio frequentato e con i risultati di apprendimento attesi deve essere valutata dal Collegio Didattico o stabilita da decisioni generali degli organi di Ateneo, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee Guida per lo svolgimento dei Tirocini.

Riconoscimento di crediti formativi per attività svolte fuori del corso di studio:

Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete ai Collegi didattici, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti (www.unive.it=>Ateneo=>Statuto e regolamenti=>Regolamenti=>Studenti e studentesse=>Linee guida per riconoscimento CFU).

Il collegio didattico può approvare:

- riconoscimento di CFU per attività formative precedentemente svolte in percorsi universitari, italiani o esteri;
- riconoscimento di CFU conseguiti all'estero nell'ambito di programmi di mobilità (studio o stage);
- riconoscimento di CFU di esperienze e abilità maturate in attività lavorative/professionali;
- riconoscimento di CFU di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- riconoscimento di conoscenze e abilità certificate;
- riconoscimento di percorsi formativi di integrazione ai corsi di studio.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto

Gli esami di profitto potranno consistere in una prova scritta, orale o pratica e/o in una combinazione di queste modalità. La mera consegna di un elaborato non prodotto in sede di esame non è sufficiente ai fini della valutazione del profitto, ma è necessaria la discussione pubblica dell'elaborato stesso.

Le modalità d'esame sono definite dal/dalla docente nel syllabus dell'insegnamento e devono prevedere una graduazione dei voti. Non è ammessa la differenziazione dei programmi e delle modalità d'esame in base alla frequenza a lezione.

Appelli

Per ogni insegnamento sono previsti quattro appelli d'esame per anno accademico secondo lo schema pubblicato alla pagina www.unive.it/calendario

Le studentesse e gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre.

Prove intermedie

Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio. In caso di riconoscimento crediti non concorrono alla determinazione dell'anno di corso.

Integrazioni

In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La redazione della tesi deve essere condotta con approfondita conoscenza delle metodologie proprie del settore disciplinare di riferimento eventualmente anche con l'impiego di strumentazione e metodologie informatiche.

Il prodotto finale dovrà quindi possedere caratteri di originalità, documentazione e approfondimento scientifico esauriente.

Le studentesse e gli studenti redigono la tesi in lingua italiana o inglese, previo accordo con la relatrice o con il relatore.

La discussione della tesi si svolge davanti ad una commissione composta da professoressse universitarie, da professori universitari e da esperte/esperti che valutano in seduta comune la qualità della tesi stessa proponendo il voto finale.

Alla laureanda / al laureando, oltre alla relatrice / al relatore di tesi e all'eventuale correlatrice / correlatore (qualora la stesura della tesi sia stata seguita da due docenti), saranno assegnati una/uno o più controrelatrici / controrelatori che, in sede di discussione, svolgeranno un'analisi critica della tesi ai fini della valutazione.

Il diploma di laurea viene consegnato in occasione della discussione della tesi di laurea.

Il voto di laurea è determinato sommando il voto della prova finale e gli eventuali bonus alla media ponderata curriculare in centodecimi. La commissione può attribuire da 1 a 8 punti nella valutazione della tesi finale. L'attribuzione di eventuali bonus viene calcolata d'ufficio secondo le regole specificate nel sito dell'Ateneo.

La valutazione della prova finale potrà riferirsi non solo all'elaborato ma anche alla carriera della studentessa o dello studente.

L'attribuzione della lode è a discrezione della commissione.

Link: <http://www.unive.it/cdl/emr11> (> Laurearsi)

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Non sono previste ulteriori disposizioni.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e

in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni sui piani di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutti gli studenti iscritti, a partire dall'a.a. 2025-2026.

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio, alla pagina www.unive.it/cdl/EM11.